



<http://www.deserti-viaggilevi.it/>



LA MISTERIOSA PIETRA VERDE DEL DESERTO EGIZIANO

Il Silica Glass

Quasi al centro di un'area di circa 400 chilometri di raggio di deserto totale e disabitato, si trova una misteriosa pietra verde unica al mondo chiamata Silica Glass.



Fu scoperta dall'esploratore inglese maggiore Clayton nel 1932 durante una delle missioni affidategli dal Survey Department con lo scopo di perlustrare e cartografare una zona che sulle carte topografiche dell'epoca era ancora riportata bianca.

Il Silica Glass si presenta come una pietra di dimensione dai 2 ai 10 centimetri circa che giace nei corridoi tra le dune del Great Sand Sea. L'area di ritrovamento è relativamente limitata circa 80 x 30 chilometri.

L'aspetto è quello di un vetro semitrasparente di colore giallo verdastro. La parte esposta all'aria si presenta smerigliata dal vento e dalla sabbia con un aspetto morbido e liscio.



La composizione chimica del Silica Glass è molto particolare: oltre il 98% di biossido di silicio, praticamente vetro puro, la più alta percentuale di purezza mai riscontrata nei vetri naturali come ad esempio l'ossidiana. Nel rimanente 2% sono contenuti vari elementi: ossidi di ferro, di alluminio, di titanio e di

iridio. Proprio la percentuale di quest'ultimo elemento, presente in una percentuale considerevolmente superiore a quella delle rocce terrestri, ha suggerito agli scienziati che del materiale dalla spazio si è inglobato nel Silica Glass.

Sulla base di queste considerazioni i ricercatori hanno dedotto che il Silica Glass si formò in seguito ad un impatto di un enorme meteorite (o il nucleo di una cometa). La violenza dell'impatto portò a raggiungere temperature di oltre 2000°C e quindi alla fusione della roccia e della sabbia trasformandoli in vetro e lanciando attorno, per qualche decina di chilometri, il materiale fuso.

Più difficile fu stabilire la datazione di questa collisione ma, utilizzando vari metodi analitici, si è stabilita una data attorno a 29 milioni di anni, cioè durante il Terziario. Da allora il tempo ha

livellato il terreno asportandone fino ad uno spessore di qualche centinaio di metri, facendo quindi scomparire qualsiasi traccia delle rocce originarie e del cratere.

Pochi musei al mondo espongono questa “pietra verde” e tra questi il Museo di Scienze Naturali di Milano.

---ooOoo---

Per visitare l'Egitto proponiamo i viaggi descritti in:
<http://www.deserti-viaggilevi.it/destinazioni/intro.php?Paese=Egitto>

e visibili sulle mappe satellitari in:
<http://www.inognidove.it/viaggilevi-egitto/>

---ooOoo---